

MEGA-CONCERTI

Sabato la popstar inglese suona al Colosseo, il giorno dopo De Gregori a Villa Borghese, il 10 settembre il rocker emiliano tiene un supershow a Reggio Emilia (e ricordatevi le feste de l'Unità)

di Giancarlo Susanna

Q

uella del 2005 sarà ricordata come un'estate di importanti appuntamenti nell'ambito della popular music - nella penisola sono passati tra gli altri i R.E.M., gli U2, Brian Wilson e i Sigur Ros, per fare appena qualche nome - e dopo l'inevitabile e tutta italiana pausa di agosto, i giochi si riaprono con una manciata di eventi di notevole interesse. In cui sventano i nomi di Elton John, Francesco De Gregori e Ligabue.

Potrebbe sembrare un po' riduttivo e «cartolinesco» utilizzare il Colosseo come scenografia per concerti gratuiti, ma gli esperimenti già realizzati con Paul McCartney e Simon & Garfunkel hanno avuto tanto successo da convincere il Comune di Roma a tentare anche la carta di **Elton John**, atteso all'ombra maestosa dell'Anfiteatro Flavio questo sabato 3 settembre, nell'appuntamento organizzato - come i due precedenti show - con la Telecom. Protagonista di una carriera musicale a dir poco turbinosa, Elton John si è di recente lamentato della scarsa attenzione che gli riserva la critica: in genere nessuno dei suoi album viene inserito nelle classifiche dei «migliori del secolo» o roba del genere. D'altra parte va anche detto che la qualità dei suoi primi dischi non è diventata uno standard regolare e sembra ancora oggi un'eccezione. Ed è molto prevedibile che il grande cantautore inglese, appar-

Elton John e Ligabue, attenti a quei due



Qui sopra Ligabue, sotto Francesco De Gregori, a destra Elton John



Lucio Battisti, dieci e più Bande per te...

SABATO 10 SETTEMBRE per te, Lucio Battisti: secondo il progetto ideato dal giornalista Franco Zanetti, infatti, ci sarà un omaggio particolare al cantautore scomparso il 9 settembre di sette anni fa. «Banda Battisti», titolo dell'iniziativa, avrà per protagoniste le bande musicali italiane invitate da Zanetti, direttore del quotidiano online www.rockol.it, a unirsi per la più grande esibizione simultanea in posti diversi mai tenuta in Italia: il 10 settembre, appunto, a mezzogiorno, per dare il via (diramato da Radio Italia) alla performance della *Canzone del sole* di Lucio Battisti. Hanno già aderito 220 Bande (sul sito www.bandabattisti.it l'elenco completo). Persino Luciano Ligabue parteciperà con una versione chitarra e voce del brano che si potrà ascoltare su www.rossolice.it e sulla piattaforma mobile di Tim, oltre che al Campovolo di Reggio Emilia, nel suo concerto la sera stessa.



Elton John negli ultimi tempi è apparso in gran forma: la serata, gratuita, sarà ripresa da Rai2

so ultimamente in ottima forma, attingerà a piene mani proprio da quei dischi per il suo trionfo romano. Elton John suonerà su un palco di 22 metri per 16 per tre ore. Qualche titolo per arrivare ben preparati all'evento? Una scelta assolutamente personale tra i suoi dischi: *Elton John* (1970) - con la splendida *Your Song* - *Tumbleweed Connection*

(1970), *Madman Across The Water* (1971), *Honky Chateau* (1972) e *Goodbye Yellow Brick Road* (1973) - con la celeberrima *Candle In The Wind* (tutti su cd rimasterizzati a prezzo accessibile). Situazione logistica permettendo - vede chi sta davanti, gli altri devono accontentarsi dei megaschermi - si prevede per la capitale un'altra serata memorabi-

le (che poi sarà trasmessa - 60 minuti - la sera il 12 settembre da Raidue). E domenica 4 sarà seguita dal concerto gratuito di **Francesco De Gregori** a Piazza di Siena, uno dei luoghi più suggestivi di Villa Borghese. La sfida tra **Ligabue** e Vasco Rossi è un'invenzione dei giornalisti? Sarà. Ma la «macchina da guerra» mediatica che è stata alle-

Il «Liga» avrà quattro palchi e nove ore di musica con dj e supporter per 200mila fan

stita per celebrare l'uscita del nuovo cd del musicista emiliano evoca un vero e proprio scontro a suon di biglietti venduti. Il disco, dal titolo *Nome e cognome*, arriverà nei negozi il 16 settembre e sarà presentato in un mega-concerto sabato 10 settembre al Campovolo di Reggio Emilia.

Anticipato dal singolo *Il giorno dei giorni*, che verrà trasmesso in tutte le radio a partire dal 2 settembre, *Nome e cognome* segna il ritorno di Ligabue sulla scena discografica, con un disco di inediti, a tre anni e mezzo dall'uscita di *Fuori come va?*. Il programma della giornata (l'apertura dei cancelli è fissata a mezzogiorno) prevede oltre nove ore di musica. Si parte alle 14, tra dj set e artisti supporter in attesa che alle 21 prenda il via il concerto. Lo show è stato pensato e ideato per una sola rappresentazione con una struttura scenica senza dubbio originale. A cominciare dai quattro palchi, su cui Ligabue si alternerà ripercorrendo i quindici anni di successo della sua vicenda musicale. Sul «Palco Main» (80 metri) Ligabue suonerà con la sua attuale band (La Banda), sul «Palco Vintage» (60 metri) con il suo primo gruppo (Clandestino), sul «Palco Teatro» (14 metri) in versione Giro d'Italia (con Mauro Pagani) e sul «Palco Solo» (14 metri) per sole voce e chitarra. Oltre ai quattro palchi, saranno sistemati nell'area del concerto otto/dieci schermi di grandi dimensioni e l'impianto audio sarà tale da coprirlo tutta. L'attesa è intorno alle 200 mila persone.

Meno ciclopici, ma altrettanto interessanti gli scenari delle **Feste de l'Unità di Milano e di Bologna**, in cui si muoveranno artisti italiani e stranieri. Dal programma milanese segnaliamo almeno Mauro Pagani (il 1° settembre), i Subsonica (il 3), Cristina Donà (il 5), i Wilco (il 6), gli Afterhours (il 7), Enrico Rava e Stefano Bollani (l'8), Milva (il 12) ed Elisa (il 16). Dal calendario bolognese i Subsonica e Skin (il 4 settembre), i Marlene Kuntz (il 9), Franco Battiato (il 12), Milva (il 14), le Vibrazioni, i Tiromancino, i Velvet e i Negrita il 17.



Bruce Springsteen

DVD ROCK Arriva la registrazione di un recente show di Springsteen armato di chitarra, armonica e ironia

Sex & rock, anche il Boss ama scherzare

Mandato in onda la prima volta dalla tv americana Vh1 il 23 aprile scorso, il concerto da solo di Bruce Springsteen per la serie «Storytellers» viene distribuito da lunedì nei negozi, ennesimo imperdibile appuntamento di quest'anno per i fan del grande cantautore americano. È uno Springsteen rilassato, disponibile, acuto e ironico, quello che compare nel programma registrato il 4 aprile in un teatro

del New Jersey. Addirittura travolgente quando spiega quel che c'è dietro alle otto canzoni prescelte - *Devils & Dust*, *Blinded by the Light*, *Brilliant Disguise*, *Nebraska*, *Jesus Was an Only Son*, *Waiting on a Sunny Day*, *The Rising*, *Thunder Road*. «Quando scrissi *The Rising* - racconta - speravo che mi desse quello che mi dà il rock: il senso di una vita più piena, più divertimento e senso dell'esplorazione personale. E magari più

senso e di miglior qualità». E di *Devils & Dust*, composta dopo l'invasione in Iraq, dice: «Stiamo assistendo a un'erosione delle nostre libertà civili, è ciò a cui pensavo quando ho scritto il ritornello "Ho il dito sul grilletto ma non so di chi fidarmi"». Parla, scherza (con l'armonica, che dimentica un paio di volte) e soprattutto affascina il pubblico raccolto intorno a lui servendosi solo di una chitarra acustica e di un pianoforte. Chiama ac-

canto a sé la moglie Patti Scialfa per cantare *Brilliant Disguise*. Interpreta *Jesus Was an Only Son*, una delle canzoni più belle del suo ultimo album, suonando il piano. Si sottopone volentieri alle domande dei presenti e questa appassionata schermaglia è forse la sezione più curiosa di tutto il dvd. Quello che Bruce Springsteen possiede è, molto semplicemente, ciò che appartiene ai grandi e viene chiamato «carisma». **g.s.**

che altro c'è

Musica

Il festival Rino Gaetano con Daniele Silvestri

Torna a Crotone «Una casa per Rino», festival-tributo al cantautore Rino Gaetano. In programma, stasera, l'esibizione della «RinoGaetanoBand», nella quale suonano i nipoti dell'artista calabrese e Petra Magoni e Ferruccio Spinetti degli Avion Travel. Domani sera, invece, saliranno sul palco Daniele Silvestri, i Tetes de Bois e il duo Magoni e Spinetti, mentre sabato chiuderanno la rassegna Mauro Pagani e i cantautori Luca Nesti e Carlo Fava. Ciascun artista interpreterà un brano del repertorio di Rino Gaetano.

Teatro

Benevento Città Spettacolo Al via la 26esima edizione

Comincia oggi il 26° Benevento Città Spettacolo, in programma fino all'11 settembre. Il tema scelto quest'anno dal direttore artistico, Ruggero Cappuccio è «Lingue taglienti, lingue avvelenate». In cartellone spettacoli di Enzo Moscato, Roberto De Simone, Franco Scaldati, Ugo Chiti, Alfonso Santagata, Isa Danielli, che ha appena vinto il Premio Viviani.

Ascolti

«Paperissima» e «Processo»

Un lunedì da record Lunedì da record per *Paperissima Sprint* (quasi 7 milioni di telespettatori e oltre il 31% di share) e per il *Processo* di Biscardi, che su La7 ha stabilito il massimo storico per la prima puntata, con uno share medio del 6.5% (oltre un milione e centomila spettatori).

IL CD Nel disco «La musica nelle strade» il gruppo canta di Guantanamo, gulag e libertà

Sebben che siamo Anarchistes, musica facciamo

di Leoncarlo Settimelli

Sono un bel gruppo, questi Anarchistes, e pompano musica dagli strumenti elettronici come dantati. Questo li accomuna ad altri gruppi già affermati o emergenti che si sono rivelati in questi ultimi tempi e che si distaccano dai canzonieri anni 60/70 per l'uso disinvolto di sonorità virtuali. I contenuti no, sono quasi gli stessi e identici sono l'impegno, la lucidità, la forza della denuncia. E anche la forza musicale. Insomma, c'è da sperare bene se in tanta pappa che si ascolta ogni giorno riescono a venire a galla gruppi come questo, che nasce tra Massa e Carrara, cioè in zona di tradizione anarchica, da cui il loro nome.

L'anarchia li muove e il cd *La musica nelle strade*, pubblicato da Storie di note, è costruito attorno a

vicende esemplari di personaggi che il potere ha recluso, umiliato, fatto scomparire, ucciso. Ed ecco allora *Sacco e Vanzetti*, ovvero la bellissima lettera di Nicola Sacco al padre, che Joan Baez riprese e che fu musicata con grande sensibilità da Ennio Morricone (qui la esegue benissimo Petra Magone); ecco il canto del prigioniero nei gulag che ha ispirato al semiclandestino cantautore russo Vysotskij una bellissima composizione; ecco *X-Ray Sun*, ispirato al trattamento dei prigionieri di Guantanamo; ecco *A las barricadas*, ovvero il canto degli antifranchisti derivato dalla Varsovianka. Il tutto legato da una formidabile introduzione, che è *Muss es sein? Es muss sein*, vecchio grido libertario del mitico Leo Ferré, realizzato con l'ausilio del gruppo teatrale dei car-

cerati di Volterra diretti da Armando Punzo. I detenuti creano un tessuto sonoro inestricabile e coinvolgente che rende la composizione una vera scena teatrale di forte impatto.

Rock elettronico e denuncia forte con l'aiuto di Moni Ovadia e i carcerati di Volterra

È partendo da questa collaborazione, e da altre che si incontrano nel disco, che nascono però alcune domande. Se il viaggio vuol essere nei luoghi della reclusione, è proprio giusto inserire canzoni come

Emigrazione di Alberto D'Amico? E perché, in ogni caso, non riproposta da lui e invece da altri che l'hanno cantata sì e no dieci volte? E *Inno a Oberdan* come si colloca in questo discorso? Ed è giusto lasciare al solo *Pishkuli* (un versetto del salmo 118 di Davide), cantato egregiamente da Moni Ovadia, il ricordo dei Lager, buttando a mare il *Cantico dei cantici* di Kambanellis e Theodorakis, pubblicato invece sul fascioletto di «Stampa Alternativa»? Par quasi, insomma, che si cerchino collaborazioni importanti, nomi di spicco, per avere più visibilità. Sacrificando magari la coerenza del discorso. Che è quella che Les Anarchistes dichiarano di volere e di praticare. A parte queste considerazioni, *La musica nelle strade* è fra le migliori uscite di questi tempi e fa ben sperare per il futuro. Nostro, e non solo de Les anarchistes.

CLASSICA Roma, la Proclemer al festival «K»

Ditelo a Don Giovanni: «K» sta per Mozart

Lo dai per morto, ed ecco che il libertino sempre riappare: il 5 settembre una serata dedicata a *Don Giovanni* aprirà il K Festival che l'Accademia cecilianica dedica a Mozart nell'Auditorium di Roma. Una festa inaugurale con Anna Proclemer alle prese con due racconti musicali - di Alberto Savinio e Catulle Mendès - sul libertino punito, e con la versione cinematografica del *Don Giovanni* di Joseph Losey. Durante settembre seguiranno concerti, film, una nuova operina di Daniele Ciccolini su Mozart e un curioso spettacolo di danza dedicato alla moda turchesca del '700, esempio di multiculturalità già ai tempi dell'assolutismo. Nel 2006 si celebra il 250° anniversario della nascita del compositore, ma più che l'incombe-

re dell'anno mozartiano è il successo della prima edizione del «K Festival» a spingere gli organizzatori a riproporre l'iniziativa. Le componenti del successo dello scorso anno sono semplici: interpreti giovani come Robin Ticciati (a Roma il 12 settembre alla testa dell'orchestra di Santa Cecilia), cui seguiranno direttori esperti nella prassi musicale del '700 come Paul McCreesh, Franz Bruggen e Fabio Biondi; programmi bilanciati tra le composizioni celebri e meno conosciute; prezzi dei biglietti molto bassi (9 euro, ridotti a 5 euro sotto i 30 anni). La K del Festival rimanda al catalogo cronologico delle opere di Mozart compilato da Köchel, quindi da pronunciare «kappa» (il programma su www.santacecilia.it) **Luca del Fra**